



IL PICCHIO

Laboratorio di giornalismo
Periodico dell'Istituto Comprensivo Gianni Rodari

Anno VII – Num. 22 – febbraio 2006

23035 S.Giustina (BL) - Via Cal de formiga – tel 0437 858165-82 – E-mail icrodari@libero.it

I bambini di Terezìn

LA REDAZIONE

Fra il '42 e il '44 Terezìn diventò il ghetto dell'infanzia ebrea. Da qui 15.000 bambini vennero trasferiti ad Auschwitz dove furono torturati, uccisi, bruciati. Solo 100 sopravvissero. A Terezìn nacque una scuola. Quelli che vi presentiamo sono una poesia e un disegno di due dei piccoli deportati. Per continuare a ricordare...

A TEREZÌN

Appena qualcuno arriva qui
ogni cosa gli sembra strana.
Come, devo coricarmi per terra?
No, io non mangerò quella sudicia patata nera.
E questa sarà la mia casa? Dio com'è lurida!
Il pavimento è solo fango e sporcizia
e qui io dovrei distendermi.
Come farò senza sporcarmi?

C'è sempre un gran movimento quaggiù
e tante, tante mosche:
le mosche non portano le malattie?
Ecco, qualcosa mi ha punto: una cimice forse.
Com'è orribile Terezìn!
Chissà quando torneremo a casa.

1943, "Teddy"



REDAZIONE DEL NUMERO 26 DE Il Picchio

Federico Baldasso, Nicolò Barp (organizzazione), Pietro Bullian, Andrea Campagnoli, Lorenzo De Paoli (direttore), Kim Merlin, Alberto Mezzacasa, Alessio Onori, Roberto Paganin, Alex Tessaro, Francesca Tison (vicedirettore).
Docenti responsabili del laboratorio: Daniela Minzoni, Giancarlo Navarra.

Sommario

Cronaca, commenti, approfondimenti

Giornata della Memoria, 27 gennaio: non dimenticare
Kim Merlin, Francesca Tison
I ragazzi e la televisione, Di più, ma non di tutto
Kim Merlin, Francesca Tison
Divertimenti giovani, Tempo libero a S Giustina
Pietro Bullian
Vergogna!, Il brutto esempio del calcio in TV
Pietro Bullian
Troppa Playstation, Il giocodipendente
Alex Tessaro

Spazio Sportivo

Ronaldinho Show, Un aiuto contro il razzismo
Andrea Campagnoli, Alberto Mezzacasa
Zoro e Di Canio, Razzismo e altra spazzatura
Federico Baldasso

Spazio Laboratori

L'inglese dalla musica, Capire i testi
Kim Merlin, Francesca Tison
Giocattoli dadà, Un laboratorio pazzarello
Lorenzo De Paoli

Rubriche

InformaLibri

Eldest, L'avventura di Eragon continua
Roberto Paganin

InformaCinema

Il gladiatore, Dalla gloria alla polvere
Francesca Tison
Spiderman 2, 80%
Alessio Onori
Final Fantasy VII, Advent children: che avventure!
Nicolò Barp

InformaPotter

H. P. e il calice di fuoco, Un film un po' deludente
Roberto Paganin

La Posta di Gratti & Fichi

Cronaca Commenti Approfondimenti

Giornata della Memoria

27 gennaio, per non dimenticare

KIM MERLIN, FRANCESCA TISON

Il Picchio come ogni anno ha deciso di parlarvi di un tema molto importante che forse pochi ragazzi conoscono realmente: “La giornata della memoria”.

Il 27 gennaio dal 2000 è il “Giorno della Memoria” in ricordo delle persecuzioni e dello sterminio del popolo ebraico, dei deportati militari e politici italiani, delle persone handicappate, degli zingari, degli omosessuali, di quanti a rischio della propria vita hanno salvato e protetto altre vite.



Ingresso del campo di Auschwitz - Birkenau

Abbiamo deciso di riportarvi alcuni dati significativi per farvi riflettere.

Le vittime dei campi di concentramento, *dal 1933 al 1945*, sono state *undici milioni*.

In Italia i perseguitati dai nazisti furono 7579 e *nella provincia di Belluno i deportati furono 32. A Roma nella capitale i deportati furono ben 1694*. Per fortuna l'Italia non ha molto contribuito allo sterminio degli ebrei come altri stati.

Nell'Istituto Rodari è stata istituita una campagna di sensibilizzazione per fare capire ai ragazzi cos'è successo. In una classe di prima media si è prima parlato del significato dell'Olocausto e della Giornata della Memoria. I ragazzi hanno fatto delle ricerche che in seguito hanno letto in classe e analizzato insieme alla prof d'italiano. Hanno successivamente guardato il film di Roberto Faenza “Jona nella pancia della balena”. Un film molto triste che parla di una famiglia ebraica composta da padre, madre e figlio, che si chiama appunto Jona, che viene condotta in un campo di concentramento ed è costretta a subire varie disgrazie, prima la morte del padre nel campo e poi quella della madre che morirà in ospedale, dopo il ritorno da Birkenau – campo di sterminio nazista in Polonia - a causa di tutto quello che ha subito.

Jona, in seguito, viene adottato dagli amici dei suoi genitori, ma inizialmente sembra non voler ritornare alla vita a causa del grande dolore, ma successivamente, ricordando il padre sorridente che sembra quasi stimolarlo, ritorna a vivere.

Questo film è stato guardato in molte classi, infatti oltre che nella 1C, in 1B, 3B e 3D.

Nella 2A e nella 2B invece è stato guardato: “La vita è bella”, il celeberrimo film di Roberto Benigni. Il protagonista (Benigni) è un ebreo che è sposato insieme ad una donna cattolica e ha un figlio. La loro vita verrà sconvolta dall'arrivo dei nazisti che vogliono deportare l'uomo e il bambino. La moglie però decide di seguirli, anche se non è ebrea, nel campo di concentramento.

Il padre, per non terrorizzare il bambino, decide di raccontargli che si tratta solamente di un gioco dove bisogna totalizzare 1000 punti e chi avrebbe vinto sarebbe ritornato a casa con un carro armato.

Verso la fine del film, mentre il protagonista cerca di andare a trovare la moglie, dato che erano stati divisi, muore fucilato. Ma ormai la guerra era terminata ed il desiderio del bambino viene esaudito. Infatti, trasportato dagli americani, insieme alla madre, torna a casa col carro armato.

Questi sono stati i film che sono stati guardati il giorno della memoria nell'Istituto Rodari.

I ragazzi e la televisione

Di più, ma non di tutto

KIM MERLIN, FRANCESCA TISON

Qual è oggi il rapporto dei ragazzi con la tv? Ci siamo poste questo interrogativo e abbiamo intervistato i ragazzi di un laboratorio. Quando abbiamo chiesto loro se amavano guardare la televisione, inizialmente un coro ha risposto di sì, mentre una piccola parte ha detto che dipendeva anche dai programmi.

Abbiamo subito chiesto che genere di film o telefilm guardino e per quante ore.

Dal sondaggio è risultato che i ragazzi dedicano in media un'ora per i film, un'ora e mezza per i telefilm, mezz'ora per i programmi musicali e infine un'altra mezz'ora per i cartoni.

I telefilm più amati sia dalle ragazze che dai ragazzi sono *O.C.*, una appassionante serie ricca di sorprese e colpi di scena; *Dawson's Creek*, che racconta la storia di quattro adolescenti che abitano a Capeside; *La vita secondo Jim*, la storia di una grande famiglia nella quale accadono le cose più impensabili e inimmaginabili, ed infine *Una mamma per amica*, il racconto del rapporto che esiste tra una madre e una figlia che si considerano come sorelle.

Il canale musicale più visto è *Mtv*, mentre i cartoni più amati sono *Rossana*, un appassionante cartone la cui protagonista è una ragazzina di undici anni che è già famosa alla sua età, *Spongebob*, che racconta la vita di una spugna di mare, e *Lady Oscar*, che narra le vicende di una donna generale dell'esercito che vive nella Francia della Rivoluzione Francese.

I ragazzi affermano che non riuscirebbero a vivere senza televisione e forse questo è un aspetto negativo per tutti noi, perché questo dimostra che non esistono più le tradizioni di una volta e gli svaghi di un tempo quando per divertirsi bastava poco. Infatti al di fuori della televisione i ragazzi stanno ore incollati al computer, ascoltano musica o vanno semplicemente a divertirsi fuori casa.

Le ragazze odiano i programmi sportivi e il *Wrestling*, cioè una forma di spettacolo in cui i 'lottatori' fingono di combattere, al contrario dei ragazzi che in generale spendono molte ore per guardare questi programmi.

I ragazzi invece non sopportano *Dawson's Creek* e i *Simpson*, un cartone la cui protagonista è una bizzarra famiglia americana che vive a Springfield.

Altri programmi televisivi che vengono guardati dai ragazzi sono *Amici*, di Maria De Filippi, una trasmissione dove venti ragazzi cercano di diventare famosi cantando, recitando oppure ballando.

I ragazzi purtroppo non guardano programmi informativi e divulgativi, come ad esempio i telegiornali e i documentari. Molti sostengono di trovarli noiosi, altri dicono che non li amano. Le professoresse intervistate ci hanno detto che secondo loro i ragazzi trovano questi programmi televisivi noiosi o troppo difficili nel linguaggio, oppure non sono abituati a guardarli insieme alle rispettive famiglie, in questo caso quindi sarebbe solamente una mancanza di abitudine.

Tra i ragazzi di prima e di terza media non c'è nessuna differenza per i programmi seguiti, perché complessivamente a tutti i ragazzi piacciono i medesimi programmi.

Secondo noi è una cosa negativa che i ragazzi non guardano documentari e telegiornali. Essi sono programmi istruttivi che bisognerebbe sempre seguire perché rappresentano veramente quello che sta succedendo intorno a noi, al contrario dei film che per la maggior parte sono solo finzione.

Divertimenti giovani

Tempo libero a S.Giustina

PIETRO BULLIAN

Tutti i medici dicono che per mantenersi in buona salute bisogna guardare poca TV e stare molto all'aria aperta, facendo parecchia attività fisica.

Ma questo progetto viene spesso ostacolato

dall'ambiente in cui vivono i ragazzi.

Io vivo nel comune di Santa Giustina e qui si può trovare un esempio pratico di questa mia affermazione. Girando infatti per le strade di questo paese si possono trovare alcuni edifici pubblici, come il campo sportivo e la piscina, ma nessun luogo dove la gioventù d'oggi si possa riunire a giocare o a trascorrere in qualche modo alternativo un po' di tempo lontani da TV e videogiochi.

Se il Comune ritiene costoso costruire parchi o punti d'incontro, poteva almeno sprecarsi quando nel 2003 ha costruito il 'parcheggio' - intendo la piazza principale - dove non si trova neanche una panchina. La nostra piazza infatti non è altro che una distesa di catrame, con disegnati dei parcheggi e una strada che a metà percorso ha una specie di chicane di rallentamento simile a quella dell'entrata ai box di formula 1 che, ovviamente, tutti gli automobilisti (non essendo piloti di formula 1) evitano passando dritti.

Anche l'idea di trovarsi *in piazza* è dunque fallita.

In conclusione, anche i ragazzi di questo paese finiscono quindi per passare la loro giornata davanti alla TV.

Vergogna!

Il brutto esempio del calcio in TV

PIETRO BULLIAN

Attualmente molti ragazzi delle più svariate età hanno scelto di praticare il calcio. Questo sport è molto bello e educativo, ma guardando i professionisti in TV può diventare diseducativo e volgare.

Infatti i ragazzi tendono spontaneamente a imitare quello che vedono in televisione; il problema è che il mondo del grande calcio è ormai così danneggiato che l'unico fattore che lo 'tiene in piedi' è l'enorme business che vi gira intorno.

Durante le partite infatti vengono manifestati atti razzisti (come il saluto

romano), oppure vengono mostrati segni di grande antisportività, come sputi, insulti e moltissime contestazioni inutili sull'arbitraggio che provocano inoltre risse dalle quali molta gente esce ferita anche in modo grave.

I ragazzi che praticano questo sport, guardandolo in TV, tendono a imitarlo. Risultato: *anche in partite a livello di esordienti si vedono gesti e si sentono parole del tutto fuori luogo apprese appunto dalla televisione.*

Ma in questo ambiente si possono trovare anche ragazzi sensibili che vengono feriti da certi insulti copiati appunto dalla televisione.

Quindi quello che voglio dire ai piccoli calciatori è: non seguite l'esempio del calcio in TV per non rovinare anche il mondo del *piccolo calcio* il cui scopo principale è di far passare piacevolmente il tempo libero ai giovani innamorati di questo sport.

Guardate pure le partite, ma il messaggio che trasmettono non mettetelo in pratica MAI!!!

Troppa Playstation Il Giocodipendente

ALEX TESSARO

Io gioco tanto con la Play station 2 perché è bellissima, oltretutto è anche molto realistica; io adesso sto facendo *Socom 2* che è un gioco di guerra, bellissimo, molto realistico e fatto benissimo.

L'ho comperata in gennaio e all'inizio ci giocavo più o meno 4 o 5 ore al giorno ma dopo un po' di mesi, appena finito di giocare, mi facevano malissimo gli occhi. Allora la mia mamma mi ha vietato di giocare tante ore, mi lasciava giocare soltanto un'ora nonostante io le dicessi che gli occhi mi facevano male perché li avevo strofinati non perché giocassi troppo con la Play station.

Dopo un po' di settimane non avevo più voglia di giocare; quanto mi veniva in mente andavo in salotto per prendere il gioco ma poi

pensavo se avevo voglia di giocare oppure no, infine non giocavo più.

Un giorno sono andato a casa di un mio amico che stava giocando con *Socom 2*, da quel giorno ho ricominciato a giocare continuamente. Da quel giorno mi sono messo in testa che dovevo finirlo.

I livelli di *Socom 2* sono 13 e sono molto difficili; io sono arrivato fino al livello 8, il 9 è molto complesso e infatti mi sono bloccato a quel livello.

Spazio Sportivo

Ronaldinho Show

Un aiuto contro il razzismo

ANDREA CAMPAGNOLI, ALBERTO MEZZACASA

Il campione brasiliano Ronaldinho Gaùcho, nel mese di novembre, ha ricevuto il prestigioso pallone d'oro, che da cinquant'anni France Football consegna al miglior giocatore d'Europa.

Alle spalle del fantasista del Barcellona si sono classificati rispettivamente due giocatori inglesi, Frank Lampard e Steven Gerard, e cinque campioni della serie A italiana (Shevchenko, Maldini, Adriano, Ibrahimovic e Kakà).

Inoltre, Ronaldinho il 20 Dicembre 2004 ha vinto il premio Fifa che ogni anno viene consegnato al miglior giocatore del mondo, e da quel momento si è capito che sarebbe stato lui il successivo pallone d'oro.

Ronaldo de Assis Moreira, questo è il suo vero nome, è stato premiato dalle due giurie (quella del Pallone d'oro e quella della Fifa) perché, oltre ad essere un bravissimo giocatore, ha qualcosa in più che lo rende imprevedibile in qualsiasi situazione di gioco. Appunto per questa sua imprevedibilità, Ronaldinho viene considerato da tutti i tifosi un mago del pallone.

L'attaccante Blaugrana – dai colori blu e rossastro della maglia – è anche un ragazzo impegnato nel sociale, difatti, dopo gli insulti dei cori razzisti rivolti al giocatore ivoriano del Messina Marc Andrè Zoro, ha deciso di proporre una campagna di sostegno dicendo: "Zorò ha la mia piena solidarietà, farò tutto per aiutarlo".

Poi, dopo alcuni giorni, tanti altri ex calciatori hanno deciso di prendere dei provvedimenti: in molti hanno chiesto di sospendere in questi casi le partite, altri di trovare i responsabili con dei biglietti nominali. Ma nonostante questo la Fifa non ha ancora deciso niente, ma di certo speriamo non si verifichino mai più fatti del genere.

Sempre per combattere il razzismo, nell'estate 2005 tanti giocatori tra cui Ronaldinho hanno fondato con Nike l'associazione "Stand up Speak up" ('Facciamo sentire la nostra voce').

Tornando al pallone d'oro, potremmo dire che il Brasiliano ha iniziato a mostrare le sue capacità calcistiche nel Gremio, la sua prima squadra. Successivamente, nel '99, ha esordito con la maglia brasiliana nel mondiale, dove ha mostrato tutta la sua bravura, vincendo il titolo di capocannoniere.

In seguito, il campione di Porto Alegre è stato ceduto dapprima al Paris Saint German e poi ai celebri Blaugrana. Qui, fin dall'inizio, è stato amato dai numerosi tifosi del Barcellona, a cui ha dato molti momenti indimenticabili, trascinando la squadra alla vittoria nella stagione 2004/05.

A nostro parere Ronaldinho si è meritato questo premio, e se continuerà a stupire il pubblico come negli ultimi anni riuscirà nuovamente a vincerlo.

Zoro e Di Canio

Razzismo e altra spazzatura

FEDERICO BALDASSO

Cari lettori, oggi ho deciso di raccontarvi due casi di diverso tipo, quello di Zoro e

quello di Di Canio, per offrirvi anche, e soprattutto, qualche spunto di riflessione.

Il caso Zoro, nell'autunno dell'altr'anno, ha fatto il giro del mondo, ma tutto è accaduto solo a causa di qualche persona poco intelligente che, forse solo per farsi vedere, ha deciso di insultare un giocatore di colore. Fortunatamente alcuni giocatori della squadra avversaria, come Adriano e Martins, sono riusciti a fargli cambiare idea e a farlo tornare in campo.

Forse vi chiederete il perché di questa minaccia di abbandono del giocatore e allora cercherò di spiegarvelo.

Zoro, poiché non è stata certo la prima volta, ha fatto questa scelta dopo i numerosi fischi rivolti verso di lui.

Di episodi razzisti così gravi non se ne erano mai verificati e per questo la Commissione FGC ha deciso di fare ritardare di cinque minuti tutte le partite di serie A del turno successivo in ricordo di questo brutto episodio. Tutte le squadre hanno aderito a questa iniziativa e ogni singolo giocatore si è disposto a tenere in piedi il cartellone con la scritta. NO AL RAZZISMO.

Di episodi del genere se ne erano già verificati, come ad esempio nel febbraio 2005, e in quell'occasione i fischi erano rivolti ad altri due giocatori di colore.

Un altro caso non piacevole per il nostro calcio è quello riguardante Paolo Di Canio. Questo giocatore è un brutto esempio per noi giovani e non dobbiamo neanche pensare di diventare come lui, sempre ostinato nelle sue decisioni anche quando sono poco intelligenti come quella che vi stiamo per raccontare.

Paolo Di Canio, un noto calciatore della Lazio, dopo ogni partita ha deciso di salutare il proprio pubblico con il cosiddetto saluto romano di tipo fascista portando la mano in alto con le dita una vicino all'altra.

Questo gesto, inizialmente, non è stato punito, ma la Commissione ha avvertito Di Canio che, se l'avesse rifatto, sarebbe stato punito, e così è stato.

La domenica dopo Di Canio, infatti, ha ripetuto il saluto e la Commissione lo ha squalificato per una giornata e multato con una cifra pari a 10.000 euro.

A sua difesa si sono schierati i tifosi laziali che hanno protestato dicendo che era una squalifica eccessiva, ma dopo poco tempo anche loro si sono arresi.

Qualche giorno dopo il giocatore ha detto di essersi pentito del gesto e ha confessato che non lo avrebbe mai più rifatto. Di Canio, in conclusione, ha detto che il suo saluto non era un segno per ricordare il fascismo, ma è *solo un modo di manifestare le sue gioie e i suoi entusiasmi...*

In ultimo vorrei però ribadire che i due episodi non sono per niente educativi e per questo mi auguro che nessuno di voi lettori pensi mai di fare azioni o gesti simili solo per mettersi in mostra.

Spazio Laboratori

L'inglese dalla musica Capire i testi

KIM MERLIN, FRANCESCA TISON

Nell'Istituto Rodari di S. Giustina, come ogni anno, ci sono splendidi laboratori. Noi abbiamo deciso di illustrarvi il laboratorio *L'inglese dalla musica* nel quale insegna la professoressa Comel. Questo laboratorio è stato istituito solo per le classi seconde e terze.

La professoressa è stata molto cortese e ci ha dedicato del tempo permettendoci di fare delle domande ai quindici ragazzi che frequentano il suo laboratorio.

Questo corso si basa sulle canzoni inglesi, che in seguito i ragazzi dovranno tradurre. Le canzoni vengono scelte sia dai ragazzi che dalla professoressa; successivamente segue il lavoro di traduzione del testo, al quale i ragazzi lavorano da soli (utilizzando ovviamente il dizionario). Poi, a lavoro terminato, segue l'ascolto e l'interpretazione canora della canzone.

Sono presenti canzoni molto recenti che possono essere scaricate da internet al sito: www.testimania.com. I cantanti non sono solo inglesi, ma provengono anche da altri stati.

Abbiamo pensato di elencare alcune delle canzoni che hanno illustrato: la famosissima *No woman no cry* del celebre Bob Marley; *Imagine* di John Lennon; il grande tormentone della scorsa estate *Bad day* di Daniel Powter; *You're beautiful* del bravissimo James Blunt; e una tra le canzoni più famose del mondo *We are the Champion* dei Queen; continuiamo con la dolcissima canzone di Celine Dion *My heart will go on*, colonna sonora del fantastico e tragico film Titanic; proseguiamo con un grande successo dei Green Day, *Wake Me Up When September Ends*; e concludiamo con l'ultimo successo delle T.A.T.U. *All About Us*.

Ci sarebbe ancora un lunghissimo elenco di canzoni che i ragazzi hanno ascoltato, però non vogliamo annoiarvi e dunque ve ne abbiamo citati solo alcuni.

Abbiamo chiesto alla professoressa come è nata l'idea di questo laboratorio e lei ci ha raccontato che è appassionata alle canzoni inglesi e ritiene che in genere i testi vengono cantati ma non capiti e per questo motivo ha deciso di fare il laboratorio.

Abbiamo inoltre chiesto ai ragazzi se questo laboratorio migliora le loro conoscenze dell'inglese e hanno dichiarato che si sentono molto agevolati. Questo laboratorio ci è sembrato molto interessante e divertente e pensiamo che sia anche un modo per imparare l'inglese con più allegria, invece di *studiare le regole solo sul libro*. Oltretutto, i partecipanti incrementano il loro lessico con nuovi vocaboli.

Giocattoli dadà Laboratorio pazzerello

LORENZO DE PAOLI

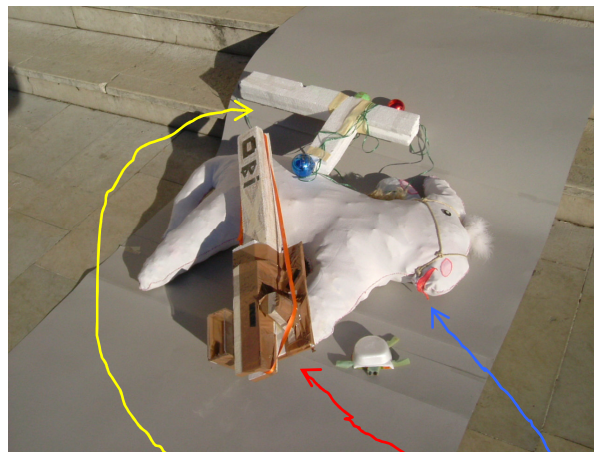
Un laboratorio pazzerello: questa è stata la mia prima impressione quando sono entrato

nella classe per intervistare i ragazzi e il professore lo scorso mercoledì. Entrando ho avuto una sensazione strana per un laboratorio, c'era una confusione pazzesca! Tutti i ragazzi erano sparpagliati per l'aula parlando e discutendo tra loro delle cose riguardanti il laboratorio, ma anche di cose extra scolastiche.

In seguito il professore mi ha spiegato accuratamente come funziona il laboratorio.

Questi lavori non derivano affatto da una cosa banale ed è una rappresentazione più moderna del vecchio movimento culturale nato a Monaco di Baviera tra il 1917 e il 1919, nominato appunto *Dadà*, che consiste nel *riutilizzare materiali riciclati per creare piccole opere d'arte*.

Essi sono di ogni genere, dalla carta al ferro, dalla plastica al vetro e via dicendo. Gli alunni portano da casa questi materiali che poi assemblano a piacere.



Il martello di Natale, la motosega e l'asino.

I componenti di questo laboratorio sono in tutto quattordici, equamente suddivisi - otto ragazzi e otto ragazze - coordinati dal professore di artistica Andrea Visentin, che segue da solo gli alunni, cosa strana perché negli altri laboratori di solito i docenti sono due o tre.

Tra le creazioni più bizzarre ci sono il "Martello di Natale" (fatto di polistirolo e nastro adesivo, abbellito con le palline che si usano per decorare l'albero), la "Motosega" (anch'essa di polistirolo) e "L'asino", costruito con carta completamente riciclata e foderato con della vecchia stoffa di lenzuolo.

Agli alunni sembra piacere molto questo lavoro perché possono far volare liberamente la loro fantasia che poi si esprime quando vengono realizzati i lavori.

In seguito ho dato un'interpretazione positiva a quella *cagnara* che avevo percepito quando ero entrato la prima volta, perché la mia idea è quella che le persone un po' *pazzarelle*, la maggior parte delle volte, hanno molta più fantasia di altre.

I ragazzi mi hanno invitato a pubblicizzare il loro laboratorio ed io, non essendo una persona che gira tanto le parole, non faccio poesie, quindi vi dico solamente: "Se volete esprimere il vostro spirito creativo questo laboratorio fa da voi".

Rubriche

InformaLibri

Eldest

L'avventura di Eragon continua

ROBERTO PAGANIN

Titolo : Eldest

Autore : Christopher Paolini

Genere : Fantasy

Finalmente ritornano le nuove avventure di Eragon in un nuovo ed entusiasmante libro che riparte da dove era finito il volume precedente.

Dopo aver vinto la battaglia del Farter Dur e dopo che la sua schiena è guarita dalla ferita inflittagli dallo spettro Durza, Eragon si aggira in quello che fino a pochi giorni prima era stato un campo di battaglia con la sua dragonessa Saphira.

Gli Urgali, le tremende creature che i ribelli hanno dovuto affrontare, non sono però stati

definitivamente eliminati, e molti di loro sono fuggiti attraverso le gallerie scavate dai nani. Essi potrebbero indicare il luogo dove si nascondono i ribelli a Galbatorix, l'imperatore che governa Alegaesia con il suo drago nero Shurican, che invierebbe nei Monti Beor delle truppe per sconfiggerli una volta per tutte.

Spetta a Ajihad, capo dei Varden, insieme a Mhurtaght, ai Gemelli e ad alcuni volontari, cercarli per poi eliminarli. Dopo alcuni giorni di assenza finalmente ritornano. Ad aspettarli ci sono Eragon, la sua dragonessa, Orik, l'Elfa Arja e alcuni guerrieri Varden. Quando però il gruppo sta per uscire da una galleria, essi sono attaccati da un gruppo di Urgali, che uccide i guerrieri, ferisce a morte Ajiad e porta via Murghat e i Gemelli. Ajiad muore tra le braccia di Eragon lasciando i Varden senza una guida.

Spetta al Consiglio dei Varden decidere chi sarà il degno successore di Ajiad e tra tutti viene scelta Lady Nasuada, la figlia di Ajihad.

Nel frattempo Eragon si sta preparando per la partenza per recarsi ad Ellesmera, la capitale degli elfi situata nel cuore della Du Weldenvarden, per apprendere le conoscenze degli antichi Cavalieri. Prima di partire, però, giura fedeltà a Nasuada e a Rotghar, il re dei nani.

Nel frattempo a Charvahal giungono i Razac coloro che hanno ucciso lo zio di Eragon: essi cercano Roran, il cugino di Eragon, per condurlo da Galbatorix. Il villaggio difenderà Roran fino a che i suoi abitanti non saranno costretti a spostarsi: essi attraverseranno la grande dorsale diretti nel Surda, unica terra che non è ancora stato conquistato dall'Impero. Il loro scopo è di unirsi ai Varden che si sono spostati lì per comodità, ospitati dal re del paese Orrin, e di sconfiggere Galbatorix.

Dai Monti Beor, intanto, attraverso un lungo, Eragon e il suo gruppo giungono a Ellesmera. La comitiva entra nel palazzo reale dove incontra Islanzadi, la regina degli elfi. Appena giunti di fronte a lei, Islanzadi stringe a se Arja: l'Elfa, infatti, è figlia della regina e legittima erede al trono degli Elfi. La regina accoglie amabilmente Eragon e la sua dragonessa Saphira e gli assegna come

abitazione l'alloggio che ospitava il capo dei cavalieri quando soggiornava ad Ellesmera.

Alcuni giorni dopo essersi stabilito lì, Eragon viene convocato insieme a Saphira, il Nano Orík e Arja dalla regina. Ella li conduce vicino ad una rupe da dove spunta fuori un drago e un cavaliere. Così Eragon scopre di non essere l'unico cavaliere esistente.

Oromis, così si chiama lo sconosciuto, era uno dei più famosi cavalieri della storia e insieme al suo dragone Glear ha combattuto contro i seguaci di Galbatorix, per poi ritirarsi nel folto della Du Weldenvarden. Egli insegna ad Eragon i segreti del combattimento e della magia mentre Glear insegna a Saphira l'arte del volo.

Intanto Roran e l'intera Carhvall sono giunti a Teirm, un'importante città commerciale. Qui, grazie ad alcune coincidenze, incontrano Jeod, un vecchio amico di Brom, che riconosce Roran come cugino di Eragon e fugge con loro insieme alla moglie nel Surda, l'unico stato indipendente dall'Impero, rubando una grande imbarcazione: L'Ala del Drago.

Nello stesso momento in cui accadono questi fatti ad Ellesmera, gli elfi si preparano alla celebrazione della festa dell'Agaeti Blödoren, la Celebrazione del giuramento di sangue, una festa di grande importanza, che si svolge ogni cento anni. Infatti la tradizione vuole che quello sia il giorno in cui il primo cavaliere raccolse l'uovo di drago dal quale sarebbe uscito il primo drago ad essere amico di un elfo.

Durante la celebrazione gli spiriti degli antichi draghi compiono una magia: danno ad Eragon il fisico e le capacità fisiche e mentali di un elfo. L'euforia della festa e delle sue nuove capacità porta Eragon a confessare ad Arja ciò che prova per lei. L'elfa lo respinge perché tra loro ci sono cento anni di differenza. Arja lascia Eragon da solo in una radura e il giorno dopo parte per aiutare i Varden che sono partiti per il Surda sono ospitati da re Orrin a Aberon, la capitale del paese. Eragon resterà per allenarsi ancora qualche mese, ma verrà a sapere che Galbatorix ha mobilitato le sue truppe al confine meridionale dell'impero. Parte quindi

alla volta del Surda con Saphira e il nano Orík per dare man forte a Nasuada e ai ribelli.

Si reca nelle Pianure Ardentí, una piana infuocata nel nord del Surda dove sono schierati l'esercito dei Varden (molto meno numeroso) e quello imperiale. Eragon si mette a capo del Du Vrang Agaete, il gruppo di maghi Varden.

La battaglia inizia e va avanti per ore. Quando la situazione si metterà un po' male per i Varden arrivano i nani, capitanati dal re Rotghar.

Questi ultimi si getteranno sui soldati imperiali capovolgendo le sorti della battaglia.

Improvvisamente nell'aria si sentono dei tamburi rullare e da un terrapieno si alza una creatura volante che porta su di sé un cavaliere.

Chi sarà il misterioso cavaliere? Come finirà la battaglia? Roran arriverà fino al Surda con Jeod e l'intera Charvhal?

Avrete le risposte solo se comprenderete e leggerete il libro, un romanzo entusiasmante, denso di avventura e di magia, pieno zeppo di tradimento, che vi terrà incollati alle sue pagine.

InformaCinema

Il gladiatore Dalla gloria alla polvere

FRANCESCA TISON

Titolo originale: Gladiator

Nazione: Usa

Anno di produzione: 2000

Genere: Storico/Azione

Durata: 2h e 35'

Regista: Ridley Scott

Attore protagonista: Russel Crowe

Il film è ambientato durante l'epoca dell'Impero Romano. Roma è impegnata a combattere una guerra in Germania, dove vuole espandere il proprio dominio. Il

generale al comando di queste truppe è il bravissimo Massimo Decimo Meridio, che essendo un uomo intelligente e astuto, porterà il suo esercito alla vittoria contro i barbari anche in quelle terre lontane e ostili.

L'imperatore Marco Aurelio, dopo la vittoria, decide di volere parlare a Massimo di una sua decisione. Sentendo ormai prossima la fine della sua vita, rivela poi al generale i piani che aveva progettato dopo la propria morte: vuole, infatti, che il proprio successore, cioè il nuovo imperatore, sia Massimo.

A questa notizia il generale rimane turbato, perché sebbene l'imperatore nutra simpatia verso di lui, non riesce a comprendere la sua volontà di non far diventare imperatore il proprio figlio Commodus.

Marco Aurelio, dopo aver ascoltato il suo pensiero, gli risponde dicendo che il proprio figlio non è adatto a governare Roma, tutti e due in fondo sanno bene che egli è troppo pieno di sé per interessarsi al futuro di essa, ma soprattutto l'imperatore sostiene che ci vuole una persona che non sia già stata corrotta dai potenti e dal loro modo di pensare e vedere le cose.

Dopo questa risposta l'imperatore rassicura Massimo dicendogli che gli lascerà del tempo per decidere e spera che la sua risposta sia positiva.

Nel frattempo all'accampamento in Germania giunge Commodus con la sorella Lucilla; il padre gli confessa che non sarà lui il prossimo imperatore di Roma e che ha già chiesto a Massimo di diventarlo. Commodus, accecato dall'ira contro il padre, credendo che egli volesse più bene a Massimo che a lui, lo uccide soffocandolo. Commodus dà quindi l'ordine di uccidere Massimo ma egli, nel momento in cui stavano per pugnalarlo, riesce a fuggire e si reca in Spagna, dove aveva vissuto con sua moglie e suo figlio prima della partenza per la Germania. Ma quando Massimo giunge a casa, trova la moglie e il figlio assassinati, sempre per ordine del rivale al quale viene detto che anch'egli è morto.

Massimo, nel frattempo, viene raccolto da un mercante di schiavi e viene venduto ad un uomo che lo farà diventare un gladiatore.

Massimo si dimostra un bravo e abile gladiatore, ma la cosa più importante è il successo che riscuote presso la gente. Questa qualità lo farà viaggiare molto, fino a portarlo a combattere a Roma, nel Colosseo, durante i giochi che Commodus aveva ripristinato.

A Roma egli ritorna in contatto con Lucilla che lo convincerà ad uccidere suo fratello. Massimo è motivato ad uccidere Commodus perché vuole vendicare sua moglie e suo figlio ma anche perché vuole riavere il posto che gli spetta come imperatore.

Il primo complotto contro l'imperatore avviene insieme al Senato, anch'esso intenzionato a liberarsi di lui. Ma il complotto non ha buon esito e Massimo viene catturato e torturato. Commodus decide poi di combattere nell'arena contro Massimo, perché vuole dimostrare alla gente chi tra i due è più forte.

Combattendo nell'arena, il gladiatore riesce ad uccidere l'imperatore ma nonostante tutto anche Massimo muore nel Colosseo, a causa delle torture precedentemente inflittelegli.

Consiglio vivamente questo film - secondo me uno tra i migliori degli ultimi anni - con una trama molto coinvolgente e un cast molto bravo ad all'altezza delle aspettative. L'attore protagonista, Russel Crowe, si immedesima perfettamente con il suo personaggio e, alle volte, molte parole sono sostituite da un'occhiata significativa.

Bellissima è la musica finale, quando Massimo muore: il brano trasmette sì un senso di tristezza ma anche una sensazione di solennità che rende il momento memorabile nei secoli.

Le ricostruzioni dei luoghi, degli abiti e delle armi sono molto dettagliate e precise quindi il film può essere apprezzato anche come rievocazione di un periodo affascinante della nostra storia.

AAA

Scrittori e poeti cercansi

Ti piace scrivere?

**È vero che hai nel cassetto
racconti storie poemi romanzi poesie?**

**Lo Spazio Creativo de Il Picchio
ti sta cercando**

Spiderman 2

Una guerra senza prigionieri

ALESSIO ONORI

TITOLO ORIGINALE: Spider-Man 2

DURATA: 128 min.

GENERE: Azione, Fantascienza, Fantasy

REGIA: Sam Raimi

PROTAGONISTI: Tobey Maguire, James Franco, Alfred Molina

Cari lettori, ho deciso di scrivervi in breve la trama di uno dei miei film preferiti: mi ha appassionato molto e sono sicuro che vi piacerà un sacco.

Questa storia è incentrata su un ragazzo di nome Peter Parker (TOBEY MAGUIRE) che viene punto da un ragno geneticamente modificato durante una gita a un museo. Il giorno successivo si sveglia con degli stupefacenti cambiamenti: il contatto con l'animale gli ha donato poteri straordinari, riflessi fulminei al limite della premonizione, una forza impressionante ed una agilità impensabile.

Ma da tutto questo derivano anche enormi responsabilità, che la sua parte umana decide di mettere al servizio della legge. Peter sta ancora cercando di trovare l'equilibrio tra il suo essere un tranquillo studente, gentile ed educato, e la sua nuova identità di 'super eroe'.

In questo secondo episodio della saga de l'Uomo Ragno, il giovane Peter Parker si è trasferito a New York dove si mantiene agli studi con piccoli lavoretti, come il Pizza Express e il fotografo per il Daily Bugle, ma nel frattempo deve fare i conti con il brillante dottor Otto Octavius (ALFRED MOLINA) che si è trasformato nel micidiale Doc Ock, una terribile creatura piena di tentacoli, per colpa di un esperimento mal riuscito.

Deve anche vedersela con la vendetta del suo ex-migliore amico Harry Osborne (JAMES FRANCO), figlio del dott. Norman Osborne/Goblin, il precedente rivale di Spider-man.

In seguito Harry collabora con il perfido Doc Ock per compiere la sua vendetta ma quando scopre che in realtà l'Uomo Ragno è il suo amico Peter Parker non riesce a crederci e

lo lascia andare. Il dottor Octavius, pur di sconfiggere Spider-man, rapisce la ragazza a lui più cara, Mary Jane, e la porta in una specie di magazzino abbandonato. Riuscirà il nostro eroe a sconfiggere il perfido Doc Ock e a salvare la sua ragazza?

Ne consiglio la visione perchè è un film che mi ha colpito molto sia per lo sviluppo dell'intera storia, sia per le singole scene dato che anche i minimi particolari vengono fatti risaltare molto.

Secondo me questo film può essere visto dai ragazzi di tutte le età perchè sicuramente non è un horror ma al contrario è un film avventuroso.

Mi dispiace dirvi che la sua programmazione nelle sale cinematografiche è finita ma, siccome è uscito in DVD e VHS, spero che anche voi possiate vederlo.

Advent Children

Ragazzi, che avventure!

NICOLÒ BARP

Questo film è la continuazione reclamata a gran voce del gioco del 1998 Final Fantasy VII. Comincia con la sua scena finale con la città di Midgar ormai disabitata e distrutta.

Si ritorna con un flashback a 498 anni prima, quindi 2 anni dopo gli avvenimenti di FFVII; si vede Reno sull'elicottero della Shinra Corporation che, insieme ad altri, cerca di atterrare nel Cratere dove due anni prima, Cloud e compagni sconfissero Sephiroth (il cattivo di FFVII), ma succede qualcosa, rumori di spari, Tseng ed Elena (due guardie del corpo della Shinra) che urlano e poi... cambio di scena.

Ora è Marlene (una bambina protagonista di FF7) che parla ricordandoci con brevi flashback ciò che era accaduto due anni prima: racconta di come la Shinra stava rovinando il pianeta sfruttando il Lifestream (l'energia del pianeta) come energia elettrica, narra degli esperimenti che effettuavano su Jenova (un alieno arrivato sulla terra) usando le sue cellule per potenziare i soldati e creare

un esercito di guerrieri perfetti: i SOLDIER. Tra questi nacque Sephiroth, il guerriero che presto diventa una leggenda e l'orgoglio dei SOLDIER.

Ma il giorno che Sephiroth scoprì le sue origini, giurò vendetta alla Shinra e a tutto il mondo, promettendo di distruggerli entrambi tramite l'invocazione di un'enorme meteora.

Cloud, insieme ai suoi compagni, dopo lunghi viaggi e sofferte perdite (anche quella della compagna Aeris), sconfisse Sephiroth e allora il pianeta, per contrattaccare al pericolo della meteora, decise di usare tutta la sua forza vitale per distruggerla. Ma per questa salvezza c'era un prezzo da pagare: il Geostigma, una malattia che colpiva in particolare i bambini, conosciuta anche come 'eredità di Jenova' o 'gene di Sephiroth': consuma la forza vitale della vittima che cerca di combattere le cellule di Jenova all'interno del suo corpo.

Dopo questa spiegazione di Marlene troviamo proprio lei accanto al letto di un ragazzino di nome Denzel. Il telefono suona e Tifa, ex compagna di viaggio di Cloud, non vuole rispondere al telefono alludendo al fatto che "Lui non è più qui". Alla fine risponde; c'è un cambio di scena immediato dove troviamo Cloud che ascolta un messaggio di Tifa secondo cui Reno aveva telefonato perchè voleva incontrarsi con Cloud.

Finito il messaggio Cloud (anche lui soffre del Geostigma), prende la moto e decide di dirigersi verso il luogo dell'appuntamento. Qui vediamo tre ragazzi dai capelli bianchi, molto somiglianti a Sephiroth; vedono a distanza Cloud sulla sua moto e si rivolgono a lui appellandolo fratello maggiore che nasconde la "Madre".

Prendono anch'essi le moto e vanno incontro a Cloud attaccandolo e intanto chiedendogli dove stia nascondendo la "Madre". Dopo un po' decidono di lasciarlo andare (anche perchè uno di loro tre, che sembra essere il capo, fa un gesto come di ritirata dopo aver parlato al telefono con qualcuno) e Cloud è libero finalmente di andare dove lo aspetta Reno.

Assieme a Reno ci sono Rude e un uomo sulla sedia a rotelle che si rivela essere il Presidente Rufus della Shinra. Cloud chiede il

perchè dell'incontro. Rufus gli propone di eliminare i tre che lo avevano attaccato, Kadaj, Loz e Yazoo, in quanto potevano diventare un grande pericolo per l'intero pianeta e solo lui poteva farlo, essendo un EX-SOLDIER, nonché colui che aveva sconfitto Sephiroth, ma Cloud rifiuta categoricamente.

La scena si sposta su Tifa e Marlene che entrano nella chiesa dove Cloud incontrò Aeris per la prima volta. Cloud adesso vive lì e la vista delle bende danno la conferma che anche lui è affetto dal Geostigma.

Nuovo cambio di scena: troviamo Rufus in compagnia di Kadaj che gli chiede dove abbia nascosto la testa di Jenova; Rufus a sua volta gli chiede quali siano i loro obiettivi e Kadaj gli racconta che, senza la madre, non possono effettuare la Riunione grazie alla quale può diventare un essere completo. Rufus risponde che non sa dove sia la testa di Jenova, il clone non gli crede: "Giura su queste" e gli lancia le tessere di riconoscimento di Tseng ed Elena macchiate di sangue.

La scena cambia ancora, e vediamo una ragazza che si avvicina a Denzel dicendogli di seguirlo perchè ci sono dei tipi che promettono di curarli dal Geostigma. Denzel la segue salendo sul camion guidato da Yazoo, uno dei fratelli di Kadaj.

La scena ritorna nella chiesa dove Loz, pensando di trovare Cloud, trova Tifa e Marlene. Loz sfida Tifa in combattimento; Tifa sembra essere avvantaggiata, ma Loz con un colpo la fa svenire e porta con sé Marlene e le sfere di energia che Cloud teneva con sé.

Uno dei motivi per vedere questo film sono i combattimenti: se pensate che i combattimenti di "Matrix Revolution" siano appassionanti questi vi piaceranno un casino!

Ora troviamo Kadaj, Yazoo e Loz uniti vicino a i bambini nel loro nascondiglio. Kadaj invita a immergersi nell'acqua (da lui contaminata) e a berla per essere finalmente curati, ma così facendo i bambini diventano come Kadaj e i suoi fratelli.

Cloud intanto torna alla chiesa e vede Tifa distesa per terra che, prima di svenire di nuovo, gli dice che uno sconosciuto ha preso Marlene. Cloud, attanagliato dal dolore del Geostigma, sviene a sua volta.

Mentre Cloud rimane privo di sensi rivive alcune scene del suo passato insieme al suo amico Zack. Si sveglia accanto a Tifa nella base della Shinra dove Reno e Rude li avevano curati. I due informano che Kadaj e i suoi fratelli hanno portato i bambini, insieme a Marlene, nella Capitale Perduta, ma Cloud sembra indeciso; Tifa lo convince a partire per il nascondiglio dei tre fratelli.

Mentre è in viaggio con la sua moto nella Sleeping Forest, Cloud si ritrova in un campo fiorito alle spalle di Aeris che gli chiede perchè ha perso la voglia di vivere e cosa lo fa stare così e Cloud risponde che vuole il perdono per non essere riuscito a salvarla.

Attaccato da Yazoo, Cloud cade dalla moto e si ritrova circondato dai bambini e dai tre fratelli. Kadaj si riferisce a lui come al fratello che ha tradito la Madre, e comincia così uno scontro. Cloud si trova in estrema difficoltà ma arriva in suo aiuto il suo vecchio amico Vincent, che scappa portando in salvo Cloud.

Vincent cerca di convincere Cloud a tornare a combattere in quanto Kadaj e i suoi fratelli sono un pericolo per il pianeta, ma Cloud è incerto. Grazie all'aiuto di Marlene e Aeris, che gli appare in visione per fargli capire che non è colpa sua se non ha potuto salvarla, gli torna la voglia di combattere.

Intanto a Midgar Loz e Yazoo hanno legato i bambini ad un monumento di Midgar con delle catene. Una folla di persone arrabbiate incitano a liberare i bambini, ma i due fratelli evocano dei mostri.

Intanto Kadaj chiede a Rufus di dirgli dove si trova la testa di Jenova ma lui risponde nuovamente di non saperlo. Kadaj decide allora di utilizzare una materia rubata da Cloud per invocare Bahamut che comincia a distruggere la città.

Mentre la gente continua a scappare Reno e Rude decidono di affrontare Loz e Yazoo. Intanto Tifa cerca di correre in soccorso di Denzel e degli altri bambini, ma viene attaccata dai mostri.

Per fortuna a questo punto si riuniscono tutti i vecchi compagni di Cloud: Barret, Cid, Yuffie, Cait Sith che "cavalca" Red XIII, Vincent e Cloud stesso. Il gruppo comincia a inseguire Bahamut, dando vita ad un terribile scontro contro la leggendaria creatura. Tutti

fanno sfoggio dei loro colpi più potenti. Alla fine, grazie ad un incredibile gioco di squadra, riescono a battere Bahamut.

Intanto Kadaj si prepara ad invocare un'altra creatura ma Rufus decide di passare al contrattacco e si alza dalla sedia a rotelle con la testa di Jenova in mano. Rufus la butta dal grattacielo e Kadaj, preso dall'ira, scaglia un colpo verso il Presidente facendo cadere anche lui. Kadaj cerca di recuperare la testa di Jenova che intanto è stata colpita a sua insaputa dai proiettili di Rufus. Kadaj riesce a recuperarla e scappa sulla moto seguito dai due fratelli. Intanto Rufus viene salvato da Tseng ed Elena, sopravvissuti, al contrario di ciò che aveva fatto credere Kadaj.

A questo punto comincia un bellissimo combattimento sulla moto, Cloud contro Yazoo e Loz che cercano di impedire di raggiungere il fratello Kadaj. Cloud ha la meglio e sorpassa i due avvicinandosi sempre di più a Kadaj e alla testa di Jenova. Intanto Reno e Rude decidono di rallentare il passo di Loz e Yazoo lanciando due bombe e facendo saltare in aria il ponte in cui si trovavano.

Cloud raggiunge Kadaj nella chiesa in cui Cloud ormai viveva. Kadaj si accorge del danno che la testa di Jenova ha subito dalla pistola di Rufus e si dispera. Nel tentativo di fuggire da Cloud fa partire un colpo verso di lui che colpisce l'aerea in cui ci sono dei fiori. Dal buco sul terreno nasce una specie di fontana che guarisce Cloud dal Geostigma.

I due cominciano un combattimento fuori dalla chiesa, mentre dall'alto si avvicina la nuova Airship di Cid, Shera (come la moglie), con dentro gli altri, pronti da un momento all'altro ad intervenire per aiutare Cloud, ma Tifa li ferma dicendo che questo è il combattimento di Cloud, e Vincent aggiunge che Kadaj è una specie di larva destinata a trasformarsi in Sephiroth ed è quindi giusto che lo affronti una volta per tutte.

I due continuano il loro duello fino a quando Kadaj rimane senza spada, attaccato ad uno strapiombo, e lì succede qualcosa a Kadaj: tira fuori la testa dalla scatola e si lascia cadere nel vuoto. Nella caduta la testa viene assorbita dal corpo di Kadaj stesso, che atterra in piedi con un aspetto diverso da prima. Cloud gli va addosso con la spada ma viene bloccato da

una lunghissima katana e una voce molto familiare a Cloud che gli dice "Lieta di rivederti Cloud"... è SEPHIROTH!

Quella che ho scritto è un anteprima del film che uscirà quest'anno in Italia.

Io ho visto il film interamente in Giapponese tradotto con sottotitoli in Italiano e quando uscirà (non è ancora chiaro se direttamente in DVD o se passerà prima per il cinema) consiglio di andarlo a vedere perché è il film di animazione più bello mai esistito.

"Final Fantasy VII Advent Children". Ricordatevelo.

InformaPotter

Harry Potter e il calice di fuoco Un film un po' deludente

ROBERTO PAGANIN

Ritorna finalmente al cinema un nuovo episodio (il quarto per la precisione) della saga nata dalla penna della scrittrice inglese Joan Katlen Rowlin.

Protagonisti del film sono sempre i tre amici, Harry (Daniel Radcliff), Ron (Rupert Grint) e Hermione (Emma Watson).

Quest'anno la scuola di magia e stregoneria di Howarts ospiterà alcuni dei rappresentanti delle scuole di Dumstrang (Bulgaria) e Biuxbatons (Francia) per lo svolgimento del torneo dei Tre Maghi, una sfida di magia che vede schierate le più importanti scuole di magia europee.

Chiunque voglia partecipare deve infilare il proprio nome in una coppa magica, il Calice di Fuoco.

Nella notte di Halloween il calice deciderà i tre nomi di chi riterrà più idonei a svolgere l'importante sfida, un partecipante per ogni scuola. I tre campioni saranno sottoposti a delle prove magiche e il vincitore otterrà la bellezza di 1000 galeoni d'oro (il denaro dei

maghi), la coppa dei tre maghi e l'enorme prestigio per la vittoria.

I tre campioni sono: Viktor Krum (Dumstrang), la bella Fleur Dallacour (Biuxbatons) e, per Hogwarts, Cedric Diaggory. Il Calice, a sorpresa, estrae un quarto nome, quello di Harry, che supererà tre prove senza esitare, affrontando un Ungaro Spinato, le sirene che si trovano sotto il lago di Hogwarts e un colossale labirinto dove si nascondono tranelli e incantesimi.

Alla fine stringerà l'agognata Coppa Tre Maghi e essa si rivelerà una *Passaporta*, un oggetto magico che trasporta chi lo tocca in un luogo prestabilito.



Un manifesto per i fans di Harry Potter

Harry si ritroverà così catapultato in un cimitero. Qui vedrà risorgere, grazie ad un antico incantesimo, il suo più acerrimo nemico: Lord Voldemort. Quest'ultimo duellerà con Harry e solo la comparsa degli spiriti di coloro che sono stati uccisi dal mago oscuro permetterà al nostro eroe di fuggire e mettersi in salvo con la passaporta.

Tornato a scuola racconterà a tutti ciò che ha visto ma quasi nessuno gli crederà.

Questo film è abbastanza bello, ma il libro è stato forse troppo sintetizzato. Sembra poi che sia stato girato con svogliatezza e scarsa cura per i particolari: se il regista si fosse impegnato di più il risultato finale sarebbe stato molto più soddisfacente, soprattutto per gli spettatori.

La posta di Gratti & Fiki

Un'amicizia in pericolo

Cari ragazzi,
vi scrivo perché ho un piccolo problema e spero voi possiate aiutarmi!
Sono otto anni che conosco una ragazza, e sono molto legata a lei!
Siamo sempre state migliori amiche, ma quest'estate io ho conosciuto un ragazzo che mi piaceva, ma a lei non ho detto niente! Non perché non mi fidassi, anzi, ma forse perché non la vedevo come una cosa seria, e quindi ho preferito non dirle niente. Quando lei ha saputo di questo ragazzo, per vie traverse, si è arrabbiata moltissimo con me, dicendomi che l'avevo delusa e cose simili.
Se io fossi stata al suo posto, forse mi sarei arrabbiata anch'io, ma non avrei, di certo, buttato all'aria otto anni di amicizia per uno stupido segreto!
Ora io e lei siamo due persone quasi completamente estranee.
Lei mi ha escluso dalla sua vita, anzi a dirla tutta, mi ha praticamente rimpiazzato con altre due nostre amiche!
Insomma IO PER LEI NON ESISTO PROPRIO PIÙ!
Che cosa posso fare? Ci sto male... le voglio troppo bene!
Attendo una vostra risposta!

by Disperata '92

*Cara lettrice,
la redazione ha ragionato a lungo sulla risposta, che non è facile.*

I primi suggerimenti che ci sono venuti sono che vi vediate, che cerchiate di spiegarvi, che devi darti da fare tu perché in fondo è da te che comincia questa cosa. Insomma: hai provato a parlarle?

Poi, ragionando, è venuta fuori l'importanza della sincerità. Tu sei pentita ma lei non si è più fidata di te. E poi noi riteniamo che le

ragazze siano più sensibili, e che pensino che quando si è amiche bisogna raccontarsi tutto, e che rimangano deluse se questo non succede, e così non considerano più vera amica quella che lo era fino a poco prima. Ma ci è venuto anche un dubbio: eravate davvero così amiche? O è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso? Non è che forse che l'amicizia era già destinata a finire? Quando si ha la nostra età le amicizie spesso non sono durature, anzi sono fragili. Alla scuola superiore probabilmente cominciano ad essere più mature.

Insomma: la chiarezza del vostro rapporto è recuperabile? Riuscireste a parlarvi ancora? Se ci tieni davvero, parlate, spiegatevi. Altrimenti, potrebbe voler dire che la vostra amicizia era proprio destinata a finire.

Ti salutiamo, sperando di esserti stati utili.

**Il picchio adora
le chiocciole colorate**

Abbon@ti

Il Picchio vola via E-mail

Numero 26, gennaio 2006